

REPORT DEL TAVOLO DI LAVORO COMPrensORIALE

Il tavolo comprensoriale per l'area convenzionata Carnia si è tenuto sabato 2 Aprile 2016 presso la sede della Comunità Montana della Carnia a Tolmezzo. I lavori si sono svolti dalle ore 10:00 alle ore 13:30, per una durata di circa tre ore e mezza totali.

Hanno partecipato al tavolo 51 persone, provenienti da quasi tutti i Comuni della Carnia. Sul numero totale dei partecipanti, si contano 13 donne e 38 uomini.

La rappresentanza di ogni singolo Comune è di seguito riportata:

Amaro: 2 persone	Prato Carnico: 1 persona
Ampezzo: 3 persone	Preone: /
Arta Terme: 2 persone	Ravaschetto: 3 persone
Cavazzo Carnico: 1 persona	Raveo: 1 persona
Cercivento: 1 persona	Rigolato: 3 persone
Comeglians: 1 persona	Sauris: 1 persona
Enemonzo: 4 persone	Socchieve: 2 persone
Forni Avoltri: 2 persone	Sutrio: 1 persona
Forni di Sopra: /	Tolmezzo: 9 persone
Forni di Sotto: 1 persona	Treppo Carnico: /
Lauco: 3 persone	Verzegnis: 2 persone
Ligosullo: /	Villa Santina: 2 persone
Ovaro: 2 persone	Zuglio: /
Paluzza: /	
Paularo: /	Campoformido: 1 persona

La mattinata, precedentemente pianificata, è stata suddivisa in tre fasi: la prima e la terza fase si è svolta in assemblea plenaria presso la sala convegni della Comunità Montana, la seconda fase, in sottogruppi, i partecipanti si sono distribuiti in ulteriori due sale più piccole della struttura.

Di fila si riporta il programma delle attività:

Prima parte (45')

- resoconto in plenaria dei risultati dei tavoli di vallata in forma aggregata
- suddivisione in tre gruppi di lavoro tematici (patrimonio agro-silvo-pastorale, edilizio e infrastrutturale, beni naturali e beni culturali)

Seconda parte (90')

- indicazioni ai gruppi di lavoro ristretti
- discussione degli obiettivi e delle azioni emersi dai tavoli di vallata
- evoluzione dell'analisi a livello comprensoriale
- individuazione di progettualità integrate e priorità d'azione
- enunciazione di linee guida per gli interventi

Pausa (15')

Terza parte (45')

- presentazione in plenaria dei risultati dei tavoli di lavoro tematici a cura dei facilitatori
- discussione collettiva, considerazioni finali
- chiusura dei lavori

Nel proseguo del report sono riportate in sintesi le tematiche emerse durante i sottotavoli. Ad introduzione di ogni resoconto, come parte integrante dello stesso, viene riportato il documento di sintesi predisposto e presentato come base operativa per la discussione comprensoriale. Questi documenti sono stati costruiti sulla base dei tavoli di vallata, aggregando obiettivi paesaggistici e proposte di azioni: ai partecipanti ai sottotavoli comprensoriali è stato dunque chiesto di integrare, correggere e ordinare per priorità le indicazioni riassunte e tematizzate dai facilitatori.

SOTTOTAVOLO PATRIMONIO AGRO-SILVO-PASTORALE

La discussione del primo sottogruppo si è concentrata sul tema agro-silvo-pastorale, al tavolo erano rappresentate tutte le vallate della Carnia per un totale di 17 persone.

Inizialmente il facilitatore ha presentato la sintesi degli obiettivi e delle azioni - individuate nei precedenti tavoli di vallata - che si dovrebbero realizzare in Carnia per raggiungere una gestione ottimale del patrimonio agro-silvo-pastorale.

Gli obiettivi e le azioni sono state suddivise in quattro temi: il bosco, l'agricoltura, l'attività zootecnica e la cura del territorio.

Il primo tema trattato durante il tavolo di lavoro è stato il bosco, hanno preso parte alla discussione quasi tutti i partecipanti.

Sono stati poi trattati gli altri temi e si è cercato di ottenere una visione comune e condivisa sulle azioni e sugli obiettivi da perseguire in Carnia.

1. RIASSUNTO TAVOLI DI VALLATA

○ BOSCO:

Gestione ottimale della risorsa forestale pubblica e privata e connessa produzione di energia rinnovabile tramite biomassa.

Azioni:

- Pianificazione e gestione condivisa (pubblico-privato), per un'augmentata e ragionata attuazione dello sfruttamento boschivo
- Forme di pianificazione condivisa per la realizzazione di infrastrutture boschive
- Realizzazione di filiere energetiche da biomassa e gestione locale (Km 0) delle stesse, con servizi di supporto alle aziende boschive per il conferimento, promozione del teleriscaldamento pubblico e privato
- Maggiore controllo su tipologia d'intervento non consone al modello selvicolturale naturalistico

○ AGRICOLTURA:

Ottimizzazione delle potenzialità agricole del territorio carnico secondo il criterio della sostenibilità.

Azioni:

- Riordino fondiario
- P.i.p. agricolo
- Legge per il recupero dei terreni incolti
- Forme di supporto economico alle compravendite
- Valorizzazione di agricoltura non intensiva, di nicchia
- Incentivi alle coltivazioni che recuperano varietà locali - anche meno produttive
- Creazione di filiere produttive e marchi di qualità
- Soluzioni di contenimento della fauna selvatica

○ ATTIVITÀ

ZOOTECNICA

Valorizzazione delle attività di alpeggio e della filiera lattiero-casearia di quota, recupero dei pascoli di bassa, media, alta quota.

Azioni:

- Forme di co-investimento tra produttore e acquirente
- Gruppi di acquisto solidale (G.A.S.)
- Semplificazioni normative per le produzioni malghive
- Marketing dei prodotti locali

○ **CURA DEL TERRITORIO**

Aspetto curato dell'ambiente di fondovalle e dei centri abitati di mezza costa.

Azioni:

- Riconoscimento degli operatori agricoli come tutori e custodi ambientali, con forme di contratto per la manutenzione delle aree circostanti gli abitati
- Creazione di figure professionali / cooperative per la pulizia e la manutenzione del territorio

2. INTEGRAZIONE DELLE AZIONI NECESSARIE AL RAGGIUNGIMENTO DEGLI OBIETTIVI DI QUALITÀ PAESAGGISTICA E LINEE GUIDA PER GLI INTERVENTI SUL TERRITORIO

A) BOSCO:

OBIETTIVO: GESTIONE OTTIMALE DELLA RISORSA FORESTALE PUBBLICA E PRIVATA E CONNESSA PRODUZIONE DI ENERGIA RINNOVABILE DA BIOMASSA FORESTALE.

AZIONI E LINEE GUIDA:

- Pianificazione e gestione condivisa (pubblico-privato) dei boschi:

Per garantire un'efficace utilizzo della risorsa boschiva disponibile sul territorio è stato proposto innanzitutto di fare una ricognizione di tutti i boschi privati presenti in Carnia, in modo da ottenere informazioni sulla quantità e sul tipo di legname disponibile. L'operazione di ricognizione e zonizzazione dei boschi dovrebbe essere promossa dai Comuni, i quali hanno il compito di favorire la cura e la manutenzione di tutto il territorio comunale. Questa prima fase potrebbe essere realizzata tramite fotointerpretazione e successive analisi in campo (fatte ad esempio dal Corpo Forestale).

I dati così raccolti costituirebbero il punto di partenza per una gestione pianificata e coordinata delle superfici boscate, che coinvolga non solo i boschi pubblici ma anche quelli appartenenti ai privati, i quali potrebbero dimostrarsi più interessati alla cura dei loro boschi, una volta venuti a conoscenza delle reali potenzialità della risorsa.

L'idea proposta è che tutte le informazioni raccolte in questa fase vengano utilizzate per creare una lista di superfici meritorie di intervento forestale. A questa lista, depositata presso i Comuni o presso la Comunità Montana della Carnia, potrebbero attingere tutte le aziende boschive interessate che, una volta valutata la convenienza e la redditività delle proprietà, potrebbero direttamente proporre il proprio intervento ai proprietari.

Fondamentale secondo i presenti è anche l'associazionismo tra privati, che deve essere promosso e incentivato in modo da impedire il progressivo abbandono del bosco, processo negativo anche dal punto di vista paesaggistico/ambientale.

- Adeguamento della normativa esistente sulle utilizzazioni boschive e revisione del sistema di sanzioni:

Sul territorio manca un efficace strumento di pianificazione per lo sfruttamento del bosco, secondo i partecipanti al tavolo di lavoro il regolamento forestale regionale risulta spesso inadeguato e di difficile applicazione.

Ad esempio i presenti considerano importante che nel regolamento sia previsto un metodo di segnalazione inequivocabile delle piante destinate al taglio, infatti solamente se sulla ceppaia rimane un riscontro il privato ha la possibilità di verificare quali e quanti alberi sono stati asportati. È emersa inoltre l'esigenza di sanzioni più restrittive per le aziende che utilizzano modalità di taglio intense e inadeguate: ad oggi l'ammontare della sanzione è troppo bassa, a fronte del ricavo che le aziende ottengono grazie a queste modalità di utilizzazione boschiva, e si rischia in questo modo di perdere un patrimonio irrecuperabile.

- Realizzazione di nuova viabilità forestale

- Selvicoltura naturalistica:

Viste le caratteristiche morfologiche del territorio carnico e la mancanza di un'adeguata rete di infrastrutture, le utilizzazioni boschive devono essere attuate secondo i principi della selvicoltura naturalistica, considerata dai presenti un punto di forza.

- Sfruttamento dei rimboschimenti:

Dal tavolo di discussione è emersa la presenza sempre più diffusa di aree caratterizzate da rimboschimenti di poco valore. È stato proposto di utilizzare le piantagioni e i rimboschimenti per la produzione di energia rinnovabile.

I boschi di neoformazione ad acero e frassino dovrebbero essere invece opportunamente valorizzati, ad esempio tramite semplici interventi di potatura, così da divenire prodotti di maggiore qualità e valore e favorire lo sviluppo di una filiera di legname da falegnameria.

- Abbattimento dei costi per i passaggi di proprietà:

È emersa la necessità dell'abbattimento dei costi per i passaggi di proprietà, è fondamentale aumentare le agevolazioni fiscali per le compravendite dei terreni in modo da favorire l'accorpamento delle piccole proprietà private.

B) AGRICOLTURA:

OBIETTIVO: OTTIMIZZAZIONE DELLE POTENZIALITÀ AGRICOLE DEL TERRITORIO CARNICO SECONDO IL CRITERIO DELLA SOSTENIBILITÀ

AZIONI E LINEE GUIDA:

- Sgravi fiscali sui passaggi di proprietà e/o incentivi economici per l'accorpamento dei terreni:

I presenti hanno espresso la necessità di reintrodurre gli sgravi fiscali un tempo disponibili per l'acquisto dei terreni. Propongono inoltre di affidare al segretario comunale il ruolo di compiere gli atti dei passaggi di proprietà su piccole aree, senza l'applicazione di tasse. In questo modo si potrebbe incentivare l'accorpamento delle terre e di conseguenza una maggiore cura e manutenzione del territorio.

- Adeguamento della normativa regionale sul tema della fauna selvatica:

In Regione gli agricoltori sono esclusi dai tavoli di concertazione, previsti dalla legge nazionale, per la regolazione e pianificazione della caccia. Nonostante le attività delle aziende agricole siano fortemente influenzate dalla fauna selvatica presente sul territorio, queste non vengono considerate come portatori d'interesse e non possono esprimere la propria opinione sul tema.

In particolare i presenti al tavolo hanno sottolineato l'urgenza di trovare una soluzione alla ormai troppo elevata presenza di cinghiali, che causano danni ingenti sui terreni utilizzati dalle imprese, con importanti conseguenze economiche.

- Adeguamento delle misure di incentivo previste dal PSR:

Il nuovo PSR 2014-2020 prevede che, ai fini di ottenere i contributi sullo sfalcio, il 15% di ogni particella deve essere lasciata a incolto, e lo sfalcio può essere realizzato solo dopo la metà di agosto. Questa misura è del tutto inadeguata al territorio montano, dove i terreni sono suddivisi in piccole proprietà e la morfologia del territorio rende difficili le attività di sfalcio.

- Valorizzazione delle proprietà collettive che hanno vocazione agricola e boschiva

C) ATTIVITÀ ZOOTECNICA

OBBIETTIVO: VALORIZZAZIONE DELLE ATTIVITÀ DI ALPEGGIO E DELLA FILIERA LATTIERO-CASEARIA DI QUOTA - RECUPERO DEI PASCOLI DI BASSA, MEDIA, ALTA QUOTA

AZIONI E LINEE GUIDA:

- Certificazione biologica per le malghe:

Gli allevatori che vorrebbero ottenere la certificazione biologica, fortemente sostenuta e incentivata dal nuovo PSR, non possono praticare l'attività di monticazione durante il periodo estivo, le attività svolte nelle malghe non possono infatti ottenere tale riconoscimento. È fondamentale quindi adeguare la normativa in modo che anche le aziende agricole che portano il bestiame in malga possano beneficiare degli incentivi per l'agricoltura biologica.

- Controllo sulla gestione delle malghe e sull'utilizzo dei prato-pascoli:

Dalla discussione è emersa l'importanza di una corretta gestione delle malghe e di un utilizzo sostenibile dei prato-pascoli. A tale scopo è importante garantire la gestione delle strutture e dei terreni da parte delle aziende locali. I bandi di gara per l'affitto delle malghe dovrebbero privilegiare le aziende carniche, che conosco meglio il territorio.

D) CURA DEL FONDOVALLE:

OBBIETTIVO: ASPETTO CURATO DELL'AMBIENTE DEL FONDOVALLE E DEI CENTRI ABITATI DI ALTA MONTAGNA

AZIONI E LINEE GUIDA:

- Ripristino dei terreni incolti di fondovalle:

Dalla discussione è emersa la necessità di ripristinare i terreni incolti del fondovalle.

Alcuni dei partecipanti hanno proposto di sfruttare le possibilità offerte dalla legge regionale 16 giugno 2010 n. 10, che prevede interventi di promozione per la cura e conservazione dei terreni incolti e/o abbandonati nei territori montani. La possibilità proposta invece nei Comuni in cui sono presenti più aziende agricole consiste nella realizzazione di PIP agricoli.

- Interventi ad opera di associazioni o gruppi locali:

Nelle frazioni e nei Comuni in cui non sono presenti aziende agricole si chiede di incentivare la formazione di associazioni o gruppi di cittadini che si occupino della cura e manutenzione del territorio.

- Affidare alle aziende agricole il ruolo di tutore ambientale:

I presenti propongono di affidare alle aziende agricole il ruolo di tutore ambientale, in modo da favorire la manutenzione del territorio e al tempo stesso garantire alle imprese un'entrata anche nei periodi di scarsa attività aziendale.

SOTTOTAVOLO PATRIMONIO EDILIZIO E INFRASTRUTTURALE

Al Tavolo, organizzato nella Sala Giunta della Comunità Montana, hanno partecipato 17 persone (più il facilitatore e un funzionario della Comunità Montana della Carnia) di cui 3 donne e 14 uomini. La maggior parte dei partecipanti aveva un'età compresa tra i 40 e i 60 anni, erano altresì presenti un paio di giovani e qualche pensionato.

Trattandosi del tavolo in cui sono state trattate soprattutto le tematiche della viabilità, dei sentieri e più in generale delle infrastrutture che gravano sul territorio erano presenti 3 rappresentanti del CAI, i quali hanno offerto un contributo rilevante soprattutto per quanto riguarda la tematica della sentieristica. Inoltre, hanno partecipato attivamente alla discussione quattro amministratori comunali e un referente di Legambiente.

1. RISSUNTO TAVOLI DI VALLATA

○ SENTIERISTICA

MAGGIOR PULIZIA E FREQUENTAZIONE DEI SENTIERI DI FONDOVALLE E DEI PERCORSI ESCURSIONISTICI

Azioni:

- Aumento dell'intervento privato nella manutenzione, nella segnaletica, nell'arredamento dei sentieri vicini ai centri abitati
- Aumentata divulgazione e informazione ad opera dei promotori turistici (es. CarniaWelcome) sull'offerta escursionistica del comprensorio
- Creazione di sentieri tematici di vallata o comprensoriali (tematismo acqua, fortificazioni militari, luoghi devozionali etc.)
- Incentivi e accordi con gli operatori agricoli per il mantenimento e la pulizia dei sentieri e delle mulattiere di fondovalle
- Progetto "Adotta un sentiero"
- Creazione o riscoperta di collegamenti tra Comuni contermini ed extraregionali
- Incremento e omologazione della segnaletica (sull'esempio della regione Piemonte)

○ RECUPERO DEL PATRIMONIO EDILIZIO MONTANO:

RIVALUTAZIONE DELLE STRUTTURE GIÀ ESISTENTI CON NUOVE FINALITÀ'

Azioni:

- Nuove destinazioni d'uso per le malghe e le strutture di alta quota: trasformazione in bivacchi, rifugi, musei ecc.
- Riutilizzo del patrimonio abitativo esistente, incentivi alla riqualificazione e ristrutturazione, sviluppo di ospitalità turistica attraverso l'utilizzo di edifici preesistenti (es. Albergo diffuso)
- Produzione in loco degli elementi costruttivi caratteristici dell'architettura carnica (pianelle, scandole, etc.)
- Piano regolatore affidato ad esperti del luogo e a professionisti
- Conversione degli edifici militari dismessi

○ AUMENTO DEI SERVIZI

SERVIZI ESSENZIALI GARANTITI IN TUTTI I CENTRI ABITATI DEL COMPrensorio, COMPRESSE LE FRAZIONI MARGINALI

Azioni:

- Soluzioni innovative per rifornire di beni di prima necessità le frazioni più distanti
- Internet con banda larga per consentire studio e telelavoro
- Servizio Comunale di recupero foraggio dei privati
- Necessità di una progettualità dei servizi comprensoriale, non solo comunale

○ **SICUREZZA DELLA VIABILITA'**

AUMENTATA POSSIBILITA' DI SPOSTAMENTO NEL COMPENSORIO CON DIVERSI MEZZI E CON MAGGIOR SICUREZZA

Azioni:

- Applicazione delle norme sulla sicurezza e manutenzione stradale già esistenti, tenendo tuttavia in considerazione l'aspetto paesaggistico (taglio di piante ad alto fusto lato stradale etc.)
- Piste ciclabili collegate tra loro e progettate considerando le necessità manutentive

○ **INFRASTRUTTURE**

INFRASTRUTTURE ENERGETICHE E SCIISTICHE POCO IMPATTANTI E BEN INTEGRATE NEL PAESAGGIO CIRCOSTANTE

○ **Azioni:**

- Progettazione integrata di future infrastrutture sciistiche e sfruttamento pluristagionale di quelle già esistenti
- Maggior attenzione nella progettazione di nuovi corridoi energetici, in considerazione dell'impatto paesaggistico degli stessi

2. INTEGRAZIONE ALLE AZIONI:

A) OBIETTIVO: MAGGIOR PULIZIA E FREQUENTAZIONE DEI SENTIERI DI FONDOVALLE E DEI PERCORSI ESCURSIONISTICI

AZIONI E LINEE GUIDA

- Proibire in maniera tassativa il transito delle motociclette nei sentieri
- Ripartire in maniera migliore i contributi, individuando delle priorità (ad esempio i sentieri che hanno una valenza storica)
- Piste forestali non aperte ai cittadini per questioni di sicurezza
- Dare dei contributi affinché i giovani disoccupati lavorino per la manutenzione dei sentieri (proposta già avanzata in alcuni tavoli comunali)
- Obbligare le ditte che lavorano nel bosco a tenere puliti anche i sentieri
- Possibilità di creare, solo in qualche Comune, delle piste per i cavalli.

B) OBIETTIVO: RECUPERO DEL PATRIMONIO EDILIZIO MONTANO

AZIONI E LINEE GUIDA

- Fissare in ogni Comune delle linee guida per l'abaco degli elementi architettonici
- Salvaguardare la scandola, ma prevedere dei contributi per coloro che devono utilizzarla. In altre parole non si può obbligare i cittadini a comprare la scandola (che ha un prezzo alto) senza offrire loro dei contributi.
- Dismissione totale dei poligoni del Monte Bivera e del geosito dei rivoli bianchi
- Utilizzo del patrimonio abitativo già esistente: la questione si pone principalmente perché le compravendite sono troppo onerose. Sarebbe perciò necessario ridurre le tasse.

C) OBIETTIVO: AUMENTO DEI SERVIZI

AZIONI E LINEE GUIDA

- Non solo l'aumento della connettività Internet, ma anche della telefonia mobile.

D) OBIETTIVO: AUMENTATA POSSIBILITA' DI SPOSTAMENTO NEL COMPENSORIO CON DIVERSI MEZZI E CON MAGGIOR SICUREZZA

AZIONI E LINEE GUIDA

- Minor impatto possibile di tutte le infrastrutture che verranno costruite in futuro
- Recupero non solo della viabilità montana, ma anche delle infrastrutture ai lati delle strade (ad esempio le malghe nella Panoramica delle vette).

3. PRIORITÀ DELLE AZIONI

A) SENTIERISTICA:

1. Incremento e omologazione della segnaletica (sull'esempio della regione Piemonte)
2. Creazione di sentieri tematici di vallata o comprensoriali (tematismo acqua, fortificazioni militari, luoghi devozionali ecc.)
3. Ripartire in maniera migliore i contributi, individuando delle priorità (ad esempio i sentieri che hanno una valenza storica)

B) RECUPERO DEL PATRIMONIO EDILIZIO MONTANO:

1. Riutilizzo del patrimonio abitativo esistente, incentivi alla riqualificazione e ristrutturazione, sviluppo di ospitalità turistica attraverso l'utilizzo di edifici preesistenti (es. Albergo diffuso)
2. Piano regolatore affidato ad esperti del luogo e a professionisti

C) AUMENTO DEI SERVIZI

1. Internet con banda larga per consentire studio e telelavoro
2. Necessità di una progettualità dei servizi comprensoriale, non solo comunale

D) SICUREZZA DELLA VIABILITA'

1. Piste ciclabili collegate tra loro e progettate considerando le necessità manutentive

E) INFRASTRUTTURE

1. Progettazione integrata di future infrastrutture sciistiche e sfruttamento pluristagionale di quelle già esistenti

4. LINEE GUIDA

A) SENTIERISTICA:

Come accennato in precedenza la priorità su questo argomento è quella di incrementare la segnaletica e soprattutto di renderla omologa. Per realizzare un tanto è necessario avere un supervisore unico, questo consentirebbe anche di diminuire le richieste di soccorso (che a detta di alcuni partecipanti sono notevolmente aumentate negli ultimi anni) poiché sarebbe più difficile smarrirsi.

Si è fatto inoltre presente che non è utile limitarsi alla sola pulizia dei sentieri, ma è necessario pensare a come strutturare un progetto efficiente sul lungo periodo. Inoltre, vista l'impossibilità di mantenere tutti i sentieri, sarebbe necessario attuare una scelta accurata, decidendo di concentrarsi solamente su quelli ritenuti più rilevanti da un punto di vista storico-culturale e/o paesaggistico.

Infine è emerso che negli ultimi anni in Carnia è aumentata la presenza di cavalli per attività ludiche. Su questo punto in molti hanno sostenuto che il transito di questi animali è dannoso per i sentieri e soprattutto per le piste ciclabili, in quanto rovinano l'assetto stradale sia con gli zoccoli sia con gli escrementi.

La soluzione emersa è quella di creare delle apposite piste dedicate solamente a cavalli, magari riprendendo i percorsi delle vecchie mulattiere, solamente in alcuni Comuni, o in particolari aree, della Carnia.

B) RECUPERO DEL PATRIMONIO EDILIZIO MONTANO

Su questo punto l'argomento più dibattuto è stato la creazione di un abaco degli elementi architettonici a livello Comunale, anche perché è stato affermato che non tutti i Comuni hanno un abaco, oppure spesso esso non è realizzato in modo ottimale. E' stato quindi sottolineato con vigore che, a differenza di quanto richiesto per la sentieristica, è necessario conservare le caratteristiche peculiari di ogni Comune.

Infine si è discusso in merito ai poligoni militari presenti in Carnia, in particolare quello di Betania e del Monte Bivera, e si è evidenziato il malumore dei cittadini, in quanto spesso si recano in queste strutture militari provenienti anche da fuori Regione. In questo senso la soluzione approvata da tutti è quello di chiudere i poligoni e riconvertire tutte le strutture militari dismesse presenti in Carnia.

C) AUMENTO DEI SERVIZI

L'aumento dei servizi è ritenuto un asset molto rilevante, in quanto i cittadini hanno sostenuto che il problema maggiore della Carnia, che si lega anche al problema paesaggistico, è lo spopolamento. Per arginare questa criticità, permettendo quindi alle persone di continuare a vivere in queste zone e mantenere il paesaggio, è necessario aumentare i servizi e in particolar modo Internet, in quanto è ormai indispensabile sia per lo studio che per il lavoro.

Proprio su Internet si è focalizzato il discorso, in quanto è stato affermato che la Comunità Montana della Carnia sta attuando un progetto che permetterà di avere Internet tra un paio di anni. Questo progetto però prevede l'installazione di alcuni nuovi tralicci sul territorio carnico, che ovviamente influiscono in maniera negativa sul paesaggio.

D'altro canto gli stessi partecipanti hanno sostenuto che un'altra azienda ha affermato che porterà tra 5 anni Internet veloce in Carnia tramite le linee elettriche, quindi senza installare nuove infrastrutture.

Si tratta pertanto di trovare la miglior soluzione, considerando sia la necessità delle persone di utilizzare questo servizio in tempi brevi sia di avere il minor impatto paesaggistico possibile.

D) SICUREZZA DELLA VIABILITÀ

Anche questo, come il punto precedente, è ritenuto cruciale per la vita in Carnia e per la tutela del paesaggio, in quanto strettamente collegato con la qualità della vita e quindi con il desiderio di risiedere in Carnia.

Si è discusso sia sulla necessità di migliorare le strade di montagna, in particolare quelle che collegano i centri con le frazioni alte, sia sulla necessità di integrare e collegare le piste ciclabili, consentendo una maggior sicurezza sia per i ciclisti sia per gli automobilisti.

In questo senso si è ribadito quanto emerso nel Tavolo comunale di Amaro e in quello della Conca Tolmezzina: ovvero trasformare l'antica ferrovia Tolmezzo-Venzone (inutilizzata da parecchi anni) in una pista ciclabile.

E) INFRASTRUTTURE

Su questo argomento i partecipanti si sono espressi con ferma volontà contro la costruzione dell'elettrodotto Wurmlach-Somplago e, più in generale, contro la progettazione di altre infrastrutture pesanti, invitando gli enti a limitarsi alla manutenzione di quelle già esistenti.

Infine si è fatto presente che in molti paesi della Carnia ci sono dei box (spesso abusivi e abbandonati) o in generale altre strutture in metallo che andrebbero subito eliminati, in quanto peggiorano notevolmente il paesaggio.

SOTTOTAVOLO BENI NATURALI E BENI CULTURALI

Al tavolo hanno partecipato 17 persone dei comuni di Tolmezzo, Lauco, Socchieve, Verzegnis, Raveo, Enemonzo, Rigolato, Cercivento e Ravaschetto. La discussione ha avuto una durata di un'ora, in cui i partecipanti, molto attenti e interessati agli argomenti trattati, sono stati collaborativi, rendendo il confronto molto produttivo.

1. RIASSUNTO TAVOLI DI VALLATA

○ **ACQUA:**

Mantenimento e cura dell'elemento acqua nel paesaggio comprensoriale, maggiore controllo locale nella gestione del bene

Azioni:

- Controllo dell'acqua a livello locale e pubblico, non in mano a ditte private
- Ricaduta locale delle risorse economiche collegate alla produzione idroelettrica
- Revisione dell'attuale livello di minimo deflusso vitale, impossibilità di deroghe
- Divieto di realizzazione di nuove centraline idroelettriche (o almeno che siano pubbliche)
- Opere di sistemazione fluviale e torrentizia meno impattanti
- Aumento degli interventi di pulizia degli alvei fluviali e torrentizi (sghiaiamiento, rimozione della vegetazione avventizia)

○ **PATRIMONIO STORICO, ARCHITETTONICO E CULTURALE:**

Valorizzazione e promozione di tutto il patrimonio storico, culturale e architettonico

Azioni:

- Recupero, manutenzione e valorizzazione del patrimonio storico e archeologico (siti archeologici, memorie della prima guerra mondiale, monumenti e musei)
- Ristrutturazione, conservazione e valorizzazione turistica del patrimonio architettonico (case storiche, antichi edifici produttivi)

○ **PATRIMONIO NATURALE:**

Rispetto e valorizzazione delle aree naturali protette

Azioni:

- Sviluppo delle oasi naturalistiche
- Trasformazione dei vincoli in strumenti di valorizzazione e sviluppo per le aree sottoposte, progettando azioni compatibili
- Promozione di una maggiore conoscenza e legame con il territorio attraverso lo sviluppo di centri di formazione e indirizzi di studio pertinenti

○ **BIODIVERSITÀ VEGETALE:**

Mantenimento della biodiversità

Azioni:

- Diminuzione dell'inquinamento floristico con piante alloctone dovute all'importazione di foraggio
- Diminuzione delle specializzazioni e omologazioni dei coltivi
- Incentivo all'utilizzo di sementi locali

2. INTEGRAZIONI AGLI OBIETTIVI DI QUALITÀ PAESAGGISTICA E ALLE AZIONI

A) OBIETTIVO: MANTENIMENTO E CURA DELL'ELEMENTO ACQUA NEL PAESAGGIO COMPENSORIALE, MAGGIORE CONTROLLO LOCALE NELLA GESTIONE DEL BENE

AZIONI E LINEE GUIDA:

- È stato espressa la richiesta perentoria di non costruire ulteriori centraline per l'energia idroelettrica sul territorio, in particolare nella Val Tagliamento.
- Preferire tecnici e amministratori con una buona conoscenza del territorio nel momento in cui devono essere prese decisioni in merito alla gestione del bene.
- Servono normative più elastiche che regolino il prelievo di ghiaia dai fiumi e soprattutto serve individuare con chiarezza l'ente o la figura che se ne occupa a livello comunale o comprensoriale.

B) OBIETTIVO: PATRIMONIO STORICO, ARCHITETTONICO, CULTURALE

AZIONI E LINEE GUIDA:

- Recupero, manutenzione e valorizzazione del ricco patrimonio di Chiesette sul territorio carnico che conservano numerose opere artistiche di grande importanza.
- Il percorso di formazione dei giovani alla cultura del territorio dove vivono deve cominciare già dall'asilo.
- Recuperare le aree degradate.

3. PRIORITÀ D'AZIONE

A) ACQUA

1. Rivedere le concessioni per le centraline idroelettriche e cercare di renderle tutte pubbliche; preferire una gestione dell'acqua a livello locale.
2. Assicurare un valore stabile per il minimo deflusso vitale.
3. Effettuare maggiori verifiche sul territorio in modo da prevenire eventuali danni ambientali dovuti ad un gestione dell'acqua erranea o che guarda solo al profitto delle ditte private.
4. Pulizia degli alvei fluviali e torrentizi.

B) PATRIMONIO STORICO, ARCHITETTONICO, CULTURALE

1. Promozione di una maggiore conoscenza e legame con il territorio.
2. Recupero, manutenzione e valorizzazione patrimonio storico.

4. LINEE GUIDA

A) ACQUA

La gestione dell'acqua non deve essere in mano a ditte private, ma deve essere pubblica: in particolare ogni comune o ogni comprensorio comunale deve poter prendere le sue decisioni sulla questione; chiedere ai Comuni se vogliono avere la possibilità di gestire autonomamente le loro risorse acquifere (come ad esempio fa il comune di Cercivento).

Deve essere stabilito un valore assoluto di deflusso vitale minimo (n. litri di scorrimento/minuto) in modo da assicurare l'acqua di scorrimento superficiale nei fiumi e nei torrenti tutto l'anno.

Deve essere stabilito un regolamento regionale riguardante gli sfruttamenti idroelettrici che tenga conto in primis dell'impatto ambientale di tutte le decisioni che si vanno a prendere.

B) PATRIMONIO STORICO, ARCHITETTONICO, CULTURALE

Ricerca in ogni comune o vallata quelle figure che sono portatrici di saperi, conoscenze o abilità antichi (i cosiddetti *monumenti viventi*) e che oggi si stanno perdendo, inserirle successivamente in un progetto di formazione creando dei mentori che insegnino alle nuove generazioni i saperi di un tempo. In questo modo si conserveranno le tradizioni, si preserveranno le conoscenze e contemporaneamente si daranno nuove opportunità di lavoro realizzando aziende o botteghe sul territorio.

Eliminare le tasse sulla proprietà di baite o stavoli, in modo che i proprietari privati non abbandonino questi edifici, ma anzi siano incentivati a mantenerli e a preserverli.

Fare una scelta su tutto il patrimonio di stavoli e baite presente sul territorio, stabilire quali vanno preservati (per le loro particolari caratteristiche di costruzione o per alcuni dettagli che li rendono unici ed inimitabili) e successivamente procedere con lo stanziamento di fondi mirati e continui che aiutino a conservare questi edifici che rappresentano un elemento fondamentale nella storia e nell'identità carnica.

Trasmettere la cultura antica dell'amore e del rispetto del territorio alle nuove generazioni con l'introduzione o con l'aumento di visite guidate, laboratori o progetti ad hoc nelle scuole.

Trovare gli strumenti di legge che oltrepassino le dispute ereditarie che bloccano gli interventi di manutenzione e ristrutturazione sugli edifici storici.

C) PATRIMONIO AMBIENTALE E CULTURALE

Eliminare il poligono sito sul Monte Bivera (comuni di Forni di Sopra, Sauris e Socchieve).

Creare progetti finanziati a lungo termine per stipendiare figure che si occupino della manutenzione delle aree verdi, delle riserve naturali o dei Parchi.

Maggiore promozione per il Parco delle Colline Carniche.

D) BIODIVERSITÀ VEGETALE

Creare una Banca del Seme locale che conservi tutte le sementi che venivano usate anticamente sul territorio, in modo da preservare la scomparsa delle specie vegetali autentiche o evitare il loro inquinamento con altre specie alloctone.

CONSIDERAZIONI GENERALI

Eliminare le sovrapposizioni di leggi che rallentano gli interventi e che per assurdo hanno legalizzato azioni disastrose per il paesaggio.

Inserire nei regolamenti comunali i percorsi partecipativi, creando quindi occasioni di confronto e di decisione collettiva che coinvolgano gli abitanti nelle decisioni che riguardano il loro territorio.

Esistono decisioni e progettualità che devono essere pensate e attuate a livello comprensoriale, e non locale (come ad esempio le decisioni riguardanti la gestione dell'acqua o del patrimonio storico); bisogna quindi stabilire quando è necessaria una visione d'insieme e far in modo che i vari comuni coinvolti collaborino attivamente e decidano in maniera giudiziosa, per il bene di tutto il territorio.

5. ELEMENTI EMERSI DURANTE LA DISCUSSIONE FINALE

Istituire centri di formazione che educino figure di accompagnatori turistici sul territorio carnico. Coinvolgere le scuole nel creare delle visite guidate alle caratteristiche chiesette sparse su tutto il territorio.

In conclusione al lavoro dei sottotavoli, i risultati sono stati riportati in plenaria dai facilitatori e discussi dai convenuti, che hanno potuto esprimere ulteriori osservazioni e precisazioni.